



ISTITUTO STORICO
DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA
DI SAVONA

PRESENTAZIONE

L'iniziativa che abbiamo assunto di ricordare il periodo che va dal 25 luglio all'8 settembre del 1943, ha avuto notevole successo per la presenza di un pubblico numeroso e qualificato e per il consenso e l'interesse suscitato dalla preziosa e approfondita relazione introduttiva del prof. Pezzino e dalle comunicazioni illustranti quel periodo a Savona di Badarello, di Martino e della Dott.ssa Borgna.

Per questo abbiamo ritenuto fare cosa utile dedicare questo numero dei "Quaderni" a quell'avvenimento pubblicando i testi pressoché integrali della relazione e delle comunicazioni e una sintesi del dibattito che ne è seguito.

Il prof. Pezzino un po' di anni fa aveva già tenuto l'introduzione ad un Convegno promosso dal nostro Istituto sull'8 settembre del '43, che si era avvalso delle testimonianze di protagonisti di quell'evento.

E questa è stata anche l'occasione per presentare gli Atti di quella manifestazione curati nel 2006 dal prof. Paggi, essendo Presidente f.f. G.F. Cagnasso.

Per noi più anziani il ricordo del 25 luglio è soprattutto il ricordo di giornate piene di sole, di speranza, di voglia di Pace e di libertà.

I fascisti si erano volatizzati, per strada si trovavano abbandonati i distintivi del P.N.F., quelle che allora si chiamavano "le cimici" e tutti negavano di essere stati in qualche modo presenti alle "adunate oceaniche" che avevano sostenuto le tragiche decisioni di Mussolini: la proclamazione dell'Impero, le leggi razziali, la dichiarazione di guerra ecc....

Il periodo sia pur breve che va dall'arresto di Mussolini alla firma dell'armistizio è invero un periodo cruciale e forse, almeno per quanto ci riguarda, non sufficientemente approfondito dalla ricerca storica. Di solito si passa velocemente dal 25 luglio all'8 settembre saltando a piè pari quel periodo.

In quei 45 giorni non solo nacquero grandi speranze, ma si riannodarono i fili di una sia pur incerta e limitata democrazia, si ricostituirono i Partiti e i Sindacati, nelle fabbriche si elessero le Commissioni Interne, nei Comuni vengono sostituiti i Podestà fascisti, sono scarcerati, sia pure lentamente, i condannati dal Tribunale speciale e tornano i confinati e gli esuli antifascisti.

Insomma, io ritengo, che fu in quel periodo che si crea quella che sarà la Resistenza e la sua legittimazione in quanto espressione costituzionale dello Stato e nello stesso tempo è dalle ambiguità, dal comportamento vile e irresponsabile della Casa Reale e dello Stato maggiore di quei giorni che nascono le ragioni per la cacciata della Monarchia nel 1946 e la nascita della nuova Italia Repubblicana. In poco più di un mese si passa al 1° comunicato di Badoglio in cui si afferma che "la guerra continua a fianco all'alleato tedesco" al 2° comunicato in cui si annuncia la firma dell'armistizio con gli "alleati" lasciando l'esercito, le strutture statali e l'intero Paese senza alcuna guida ed indicazione e provocando gravissime tragedie di cui furono vittime militari e civili in Italia e all'estero.

Tragedie che saranno quasi dimenticate per sessant'anni e resteranno impunte come quella che vide massacrati dai tedeschi a Cefalonia migliaia di soldati e ufficiali della Divisione Acqui.

Questa iniziativa ha voluto essere un contributo non certamente la conclusione di una ricerca su quel periodo, che deve invece continuare e approfondirsi.

Per esempio sono usciti in questi giorni, ripubblicati per la pregevole iniziativa di Paolo Cervone, i diari del maresciallo Caviglia, illustre finalese e grande comandante della 1° guerra mondiale. Caviglia non compromesso col fascismo, contrario all'avventura bellica di Mussolini, sostenuto da una parte considerevole dell'esercito doveva essere il capo del governo al posto di Badoglio.

Il Re personalmente decise altrimenti.

Le ragioni possono essere intuitive. Ma interessante sarebbe saperne di più. Un campo di ricerca a cui noi savonesi saremmo particolarmente interessati.

Umberto Scardaoni
Presidente dell'ISREC
della provincia di Savona